

*parentes nostri consuetudinem habendi Actus tribunati, Domesticos seu Vicarios, necnon Lociservatores: & per ipsos honores ambulabant ad Communionem, & sedebant in consessu, quisque pro suo honore. Et qui volebat meliorem honorem habere de Tribuno, ambulabat ad imperium, qui illum ordinabat Hypatum. Tunc qui Imperialis erat hypatus, in omni loco secundum illum magistratum militum precedebat. Ved. nell' Ughelli in Fortunato Patriarca Gradense, ove trovasi questo documento tratto dal Cod. Trevisano. Era la dignità d' Ipato simile a quella dei Consoli Romani.*

385) Qui ben si vede, che quantunque la dignità Tribunizia fosse cosa di rilievo, pure era soltanto come il primo grado di autorità: e ciò ben conveniva alla nostra Nazione, che a tutta possa cercava di conservare la propria libertà. Da queste pratiche degli Istriani non erano gran fatto diverse quelle dei nostri Padri. Tutti i Cronisti di famiglie notano quando questi o quelli siano stati fatti del Consiglio, e appellano quelli del Consiglio *Tribuni antichi*. Quanti poi de' nostri Dogi medesimi e loro figliuoli abbiano conseguita dagli Imperatori la dignità di Ipato, e la maggiore ancora di Protospatario, e Protosebasto, tutti lo sanno.

386) Nello stesso monumento si legge: *Gracorum tempore, cioè prima del 789, dum fuimus sub potestate Gracorum, omnis Tribunus habebat scusatos quinque*. Erano gli *Scusati*, o *Excusati*, uomini, che dovevano servire al Tribuno, e però immuni ed *excusati* da altro pubblico servizio. Ne aveano ancora i nostri Dogi, che poi degenerarono negli *Scudieri* odierni. Il Tiepolo nella sua